

Finale pirotecnico per la festa patronale

Blessagno

Stasera anche cucina e falò
Sarà l'occasione
per ammirare la chiesa
da poco restaurata

Paese in festa per Sant'Abbondio, il patrono. I festeggiamenti iniziano oggi alle 19 con la sagra a base di prodotti tipici, il concerto dei musicanti di Java e l'immane Fughetta. In serata fuochi pirotecnici e il falò in onore del santo. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco, dal gruppo alpini, dai volontari della parrocchia con il patrocinio del comune.

Domani, invece, spazio alle liturgie nella chiesa, appena restaurata. La messa solenne è fissata alle ore 15. Segue la processione per le vie del paese con il ritorno del simulacro del Santo restaurato di recente da Michele Giofrè l'alpino del paese appena scomparso - in parrocchiale accompagnato dalla banda.

La festa costituisce soprattutto per i turisti l'occasione per ammirare gli interni della chiesa. Dopo il rifacimento delle facciate e del campanile riportate all'antico splendore attraverso un'accurata opera di restyling che ha restituito la cromia originale, i decoratori guidati da

Laura De Nardi, hanno recuperato gli affreschi, gli stucchi e le volte usurate dal tempo.

L'intervento dopo vari sopralluoghi poiché estese zone delle volte e degli strati pittorici erano risultati impregnati di umidità e infiltrazione nonché da vaste abrasioni. I progetti portano la firma dall'architetto di San Fedele Intelvi Matteo Motta e i lavori sono stati realizzati grazie all'aiuto economico dell'amministrazione provinciale di Como che ha erogato un contributo di 11mila euro, dalla Fondazione Comasca che ha donato 15mila euro. Aiuti sono arrivati anche dal Comune, mentre offerte sono state raccolte tra i fedeli di Blessagno e Lura, nei paesi vicini e tra i villeggianti.

La parrocchiale di Sant'Abbondio è tra le chiese più antiche della Valle d'Intelvi. Eretta su rovine romane, venne ampliata nel 1660 e decorata con stucchi e affreschi del sedicesimo e diciassettesimo secolo.

Nella cappella laterale l'altare con il paliotto in scagliola datato 1743 attribuito alla scuola dei Magistri Intelvesi di Giovan Battista Rapa. Nella controfacciata la tela ottocentesca dell'artista di Cerano Intelvi Giuseppe Giani.

F. Ait.

